

INTERVISTE A VINCITORI E "VINTI"

GRAGNANO «Vittoria, ora basta tensioni»

Andrea Barocelli riconfermato in carica. Lo sfogo degli sfidanti



In alto Andrea Barocelli e Monica Fendi ai seggi; qui sopra il candidato Gabriele Beretta e a fianco l'attesa del nuovo sindaco

Ha camminato avanti e indietro lungo i corridoi della scuola per buona parte del pomeriggio con fogli e calcolatrice in mano per segnare ogni singolo risultato. Ma alla fine Andrea Barocelli, candidato per la lista "Solidarietà e Sviluppo", si è sciolto in un sorriso di liberazione e di soddisfazione. Trentasette anni, tecnico, il neo-eletto primo cittadino si conferma per altri cinque anni "a capo" del borgo della Valluretta.

E Barocelli, questa vittoria, vuole dedicarla tutta a sua mamma.

Un'attesa lunghissima, quella di ieri pomeriggio, che ha visto i quattro candidati sindaco di Gragnano scambiarsi reciproci sguardi colmi di tensione. Qualche battuta per smorzare il nervosismo, ma lo sguardo è rimasto fisso verso le pile di schede che piano piano si sono accumulate sui tavoli dei seggi.

«Guardo con grande soddisfazione a questo risultato - commenta Barocelli poco dopo la proclamazione ufficiale - perché finalmente si vanno a spegnere tutte le polemiche che hanno assillato Gragnano in questi mesi. Da parte mia, come dei miei colleghi di lista, c'è una grandissima volontà di proseguire l'impegno iniziato cinque anni fa. Sono contento per me e per tutte le persone che hanno lavorato con tanta voglia di fare e di costruire qualcosa per i cittadini. Dedico questa vittoria a mia madre e ringrazio tutti gli elettori che hanno riposto ancora una volta fiducia in me; cercheremo di non deludere le aspettative e di gestire nel migliore dei modi il lavoro dei prossimi mesi. Il nostro obiettivo rimane quello di ottenere nuovi e importanti risultati».

Visibilmente deluso dal responso delle urne, che non ha

lasciato spazio a dubbi, il candidato per lista civica "Gragnano Domani" Gabriele Beretta. «Siamo arrivati secondi - confida il candidato - ma sono tranquillo. Ho promesso ai cittadini di Gragnano traguardi davvero concretizzabili, non fumo. Staremo a vedere se il fumo diventerà arrosto. Quello che non mi aspettavo è stato l'atteggiamento degli elettori di Casaliggio che, evidentemente, hanno cambia-

to idea direttamente in cabina. Si può perdere, certamente, ma nel nostro caso si è trattato di una sconfitta piuttosto dura. Sono dispiaciuto perché l'obiettivo era quello di fare del bene per il paese».

Più sollevata, anche se dispiaciuta, la candidata per il centrodestra Monica Fendi, alla guida della lista "Fendi sindaco". «Sono tranquilla - spiega - soprattutto perché sono consapevole di aver portato avanti in questi mesi un lavoro molto buono. Il nostro programma è stato costruito direttamente con la gente; fondamentale è stato il rapporto con le persone, con gli elettori di Gragnano. Rimane la delusione, certo, ma sono soddisfatta dell'impegno speso da me e dalla mia squadra, a cui va tutto il mio ringraziamento».

Anche Vincenzo Girometta, candidato per la lista "Noi per Gragnano", ha atteso il risultato poco distante dai seggi.

«E' grande il dispiacere - spiega - di non poter entrare a far parte nemmeno del Consiglio comunale. Sono però sinceramente contento della vittoria di Barocelli perché in questi anni ha governato bene il comune. Nonostante il nostro personale modo di pensare sia diametralmente opposto».

Lisa Ramenzoni

LUGAGNANO «Grazie, avete creduto in noi»

Papamarenghi è il primo cittadino più giovane. Vincini: buon lavoro



La stretta di mano tra Papamarenghi e Vincini

Dopo diversi anni di Amministrazione comunale retta da Aldo Lombardelli il Comune di Lugagnano ha decisamente ribaltato la sua visione politica del Comune, eleggendo Jonathan Papamarenghi sindaco e proseguendo sulla linea che da questa tornata elettorale vede la media e alta Valdarda totalmente in mano al centrodestra, a parte la riconferma di Gianluigi Molinari a Vernasca. Il 25enne dirigente d'azienda ha così battuto con 1410 voti l'ex sindaco e direttore in pensione delle poste di Lugagnano Antonio Vincini, 1101 voti, e il geometra Giuseppe Ghia, 283 voti.

Una squadra giovane, con un'età media molto bassa e molti volti nuovi, saranno i nuovi padroni di casa del municipio di via Bersani. I votanti maschi, nei cinque seggi, sono stati 1447, 1455 le femmine, per un totale di 2902 elettori e una percentuale di voto del 73,84 per cento. Nel 2004, con due liste civiche di centrosinistra e una di centrodestra, si era imposto Aldo Lombardelli con 1110 voti, pari al 39,1 per cento, seguito da Antonio Vincini con 945 voti, pari al 33,3 per cento, e Vezio Castagnetti con 782 voti, pari al 27,6 per cento.

«Con questa vittoria voglio ringraziare gli elettori e il loro apprezzamento nei nostri riguardi - ha sottolineato il neosindaco Papamarenghi - perché il paese ha avuto il coraggio di credere nel nostro progetto di cambiamento che partirà proprio con un nuovo modo di amministrare. «Tra le priorità del nostro paese l'apertura della nuova sezione dell'asilo nido, il rilancio del commercio con un consigliere comunale o un assessore che si occuperanno direttamente del settore, e il progetto di un nuovo piano turistico. Per quanto riguarda la costituzione della Giunta non ho ancora idea di chi nominerò assessore o vicesindaco (il sindaco tempo fa aveva comunicato che in caso di vittoria Danila Pedretti della Lega sarebbe stata suo vice, ndr), vedremo i risultati elettorali e poi valuteremo».

«Questa per me è una sorpresa - ha risposto Vincini - assicuro la mia collaborazione in Consiglio comunale e auguro a Jonathan buon lavoro».

«Sono contento del nostro risultato - ha concluso Ghia - visto che la nostra campagna elettorale è iniziata tardi; rispetto la decisione degli elettori».

Sabina Terzoni

MORFASSO «Sono felice. Ho stravinto»

Il neoeletto sindaco Croci: «Votato perché rappresento il nuovo»

«Sono felicissimo. La mia è stata una vera e propria incoronazione». Stenta ancora a crederci Enrico Croci della Lista civica Morfasso insieme di essere stato eletto sindaco di Morfasso.

«La mia elezione è stata un plebiscito. Non ci posso credere. Non sto in me dalla gioia».

Enrico Croci ha infatti sbaragliato il suo avversario Maurizio Bosoni, che correva per la Lista civica - Rinnovamento e continuità, ottenendo il 71,10 per cento delle preferenze.

Il neo eletto sindaco, non ha voluto per il momento dare anticipazioni sulla composizione della Giunta, così co-

me non ha voluto anticipare il nome del suo vice. «Ora voglio solo festeggiare andando a bere con gli amici e tutti i miei sostenitori».

Sulle motivazioni che hanno spinto gli elettori del comune dell'Alta Valdarda, Croci non ha dubbi.

«Gli elettori non ne potevano più della vecchia Amministrazione. Volevano un sindaco giovane, del posto, che potesse rappresentare i loro interessi e che conoscesse i reali problemi della zona».

«Mi rimetto alla decisione dei residenti» ha a sua volta commentato il dato delle elezioni comunali 2009 il candidato sconfitto Maurizio Bosoni.

Bosoni, alla luce del dato che lo ha visto perdente, il 28,89 per cento di preferenze, ha commentato: «Rispetto la decisione degli elettori e auguro buon lavoro al nuovo sindaco. Per quanto mi riguarda posso affermare che la mia sarà una opposizione coerente e corretta, attenta ai problemi della montagna».

Ricordiamo che con la vittoria di Croci, Morfasso fa registrare un vero cambio di rotta. Alle Comunali del 2004, a vincere era stato Marco Rigolli della lista Rinnovamento, che aveva battuto Mara Croci della Lista civica.

Federica Pighi



Enrico Croci, nuovo primo cittadino di Morfasso